

TORNATA DEL 31 MAGGIO

Ciò nonostante mi permetto di far osservare all'onorevole Plutino che, se egli si fosse data la pena di leggere la breve relazione fatta sul bilancio del Ministero di grazia e giustizia, tanto ordinario, quanto straordinario, avrebbe osservato che dall'anno 1863 al 1864, malgrado non si sia attuata veruna riforma giudiziaria, la Commissione, d'accordo col Ministero, ha già proposto, e la Camera approvato, tre milioni d'economie. Se quindi, senza alcuna riforma nell'organamento giudiziario, si è già arrivati a spigolare in tal guisa da fare tre milioni d'economie, non è sperabile d'averne altre in seguito senza intralciare l'andamento regolare della giustizia.

**BELLAZZI.** Domando la parola per rivolgere una domanda al signor ministro.

**PRESIDENTE.** La parola spetta prima al deputato Leopardi.

**LEOPARDI.** Sarò brevissimo: debbo solamente indizzare una raccomandazione al signor ministro di grazia e giustizia per far scomparire più presto che sarà possibile uno sconcio che si osserva nella gerarchia giudiziaria.

I giudici di mandamento di prima classe hanno per promozione il grado di giudici dei tribunali circondariali. Ora, questa promozione viene a toglier loro una parte di quello stipendio di cui godevano come giudici di mandamento, perdono per essa 400 lire all'anno. È questo un inciampo all'andamento regolare del servizio, è un inciampo alla promozione che dei buoni giudici di mandamento possono meritare. Molti si contentano di rimanere giudici di prima classe per non perdere 400 lire annue. Bisognerebbe od abolire la quarta classe dei giudici di tribunali circondariali, o aumentarne lo stipendio, o diminuire quello dei giudici di mandamento; è assolutamente necessario che questo sconcio scompaia. Prego quindi il signor ministro di rivolgermi la sua cura e provvedere a che possa quanto prima cessare.

**PISANELLI, ministro di grazia e giustizia.** Sono d'accordo coll'onorevole Leopardi; solo rammenterò alla Camera che ho già presentato un disegno di legge il quale è inteso a sopprimere la quarta classe dei giudici di tribunali. Spero che l'onorevole Leopardi si adopererà perchè questa proposta possa venire in votazione, e sia così soddisfatto il suo ed il mio desiderio.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare il deputato Bellazzi.

**BELLAZZI.** Domando all'onorevole ministro guardasigilli se sia vero il fatto che nella vistosa causa della famiglia Sambiasi contro il marchese Messanelli sia stato consigliere commissario della causa il signor La Russa, il quale fino a pochi anni fa era l'avvocato del marchese Messanelli nelle Calabrie, e che nell'accettare ultimamente il posto di magistrato lasciava tale ricca clientela a suo figlio l'avvocato Leonardo La Russa. Se sta vero il fatto, chiedo in qual modo si è provveduto.

**PRESIDENTE.** Perdoni; quest'argomento è troppo

lontano dal soggetto di cui si tratta; è una vera interpellanza. Per quanto sia ammessa una certa latitudine in occasione della discussione dei capitoli dei bilanci, non credo si possa ammettere in tale occasione una interpellanza formale. Se l'onorevole Bellazzi vuol fare una interpellanza, la faccia colle norme prescritte dal regolamento.

**BELLAZZI.** Ho parlato di cosa che ha rapporto a questo bilancio.

**PRESIDENTE.** Comprendo che possa esistere una qualche relazione di materia tra la materia del capitolo e la sua domanda; ma ciò non basta; ella solleva una questione di dettaglio, così speciale, così separata dal soggetto della materia sopra cui si deve deliberare, ch'io non credo poter ammettere in questo momento discussione siffatta.

**BELLAZZI.** Io volevo risparmiare il tempo.

**PRESIDENTE.** Dobbiamo seguirlo con ordine la discussione, e quindi io la pregherei di rimandare ad altra occasione la sua interpellanza.

**BELLAZZI.** Attenderò un'altra occasione.

**PRESIDENTE.** La ringrazio della sua adesione.

**BOGGIO.** Domando la parola.

**PRESIDENTE.** La parola spetta all'onorevole Sanguinetti.

**SANGUINETTI.** Cedo la parola.

**PRESIDENTE.** Se la discussione continua, la parola spetta all'onorevole Boggio; gli faccio però preventivamente la medesima raccomandazione che ho fatta all'onorevole Bellazzi.

**BOGGIO.** Vorrei rassegnare all'onorevole guardasigilli una preghiera che ha qualche analogia con quella mossa dall'onorevole Leopardi, ma che riguarda una categoria di funzionari affini ai giudici di mandamento, i quali non mi pare che siano contemplati nel progetto di legge; io lo prego perciò sin d'ora della sua attenzione su questo punto; voglio alludere ai facenti uffizio di avvocati fiscali presso i giudici di mandamento, i quali, massime in talune località, hanno moltissimo lavoro, e non sono retribuiti, o nol sono equamente.

Io vorrei richiamare la sua attenzione su questa categoria affinché veda se per avventura si possa fare qualche cosa in favore d'una classe di funzionari che merita certamente l'attenzione del Governo.

Vorrei poi fare all'onorevole ministro un'altra preghiera (andando di botto all'altra estremità della scala giudiziaria), e sarebbe di portare un qualche momento la sua attenzione sul modo con cui vanno le cose presso la Corte di cassazione di Milano. Non entrerò in particolari, perchè egli non ha che a volere per sapere più di quanto io qui potrei dire, più di quanto è forse opportuno e conveniente che si dica in una pubblica discussione; ma è certo che nell'interesse della giustizia, nell'interesse degli amministrati e nell'interesse dei clienti che debbono spendere, le cose potrebbero camminare molto meglio, se quella Corte di cassazione volesse piegarsi a certi suggerimenti che sono persuaso il ministro le vorrà dare.